TAPPA 5 – SUONARE

*Lele, Margherita e Aurora sono ancora seduti attorno a Gianna, quando si alza, prende in mano alcuni strumenti e li consegna a ciascun ragazzo. A Lele il tamburo, a Margherita la chitarra, ad Aurora delle maracas, mentre lei si posiziona davanti al leggio.*

MARGHE: *(con la chitarra in mano, un po’ goffa nel maneggiarla)* Non ho il talento di saper suonare io….

AURORA: *(soddisfatta di aver ricevuto le maracas)* Io invece lo potrei acquisire con queste maracas… *(e le agita con ritmo strano)*

GIANNA: *(in tono deciso)* Poche preoccupazioni qui *(poi rivolta a Margherita)* dici di non avere il talento per la musica… va bene… ma non dimenticare mai che sei un talento perfetto anche tu!

AURORA: Anche noi allora!

GIANNA: Tutti! A volte siamo strumenti nelle mani di qualcun altro…

*Aurora agita ancora le maracas.*

LELE: *(rivolta ad Aurora)* Guarda che si usano seguendo un ritmo preciso!

AURORA: E che ne sai tu?

LELE: Sono percussioni, come i tamburi! E servono a tenere il tempo!

GIANNA: Ah il tempo! Una lettura che mi piaceva molto diceva che c’è un tempo per ogni cosa…

MARGHE: Come le stagioni che cambiano seguendo il loro tempo.

AURORA: O come… *(appoggia le maracas e riprende il suo tablet)*

LELE: *(ironico)* Lo sapevo che prima o poi lo ritirava fuori! Non è Aurora se non controlla ad ogni ora…

*Tutti ridono.*

AURORA: È la parola “tempo” che ha tanti significati!

LELE: *(sgranando gli occhi)* Non vorrai leggerli tutti?

AURORA: *(enumerando)* Il tempo della vita, lo scorrere del tempo, perdere tempo, nato-creato nel tempo, la misura del tempo…

MARGHE: Sì sì, abbiamo capito: c’è un tempo per tutto!

GIANNA: È quello che dicevo io! La vita è il nostro bellissimo tempo da vivere e ogni giorno dobbiamo essere contenti di ciò che abbiamo vissuto e come abbiamo vissuto. Le parole buone che abbiamo detto agli altri, le scelte che abbiamo fatto… Il bene deve entrare sempre in ogni nostra azione!

MARGHE: E avendo sentito un po’ la tua storia… di bene ne hai fatto!

GIANNA: Fino alla fine, quando ho capito che l’ultima cosa bella che potevo fare era regalare la vita a Emanuela… Lei avrebbe sicuramente scritto una bella storia!

*Gianna si alza in piedi e muove le sue mani come a dirigere un coro. I ragazzi suonano come meglio possono i loro strumenti. Gianna inizia a girare per la stanza al ritmo della musica creata fino a quando esce di scena senza che i ragazzi se ne accorgano.*